



SIGNOR 65146384 D
GALLINA LUCILIO
V. VITT. EMANUELE III
31010 MASER

ANNO XVIII - N. 1 — Gennaio-Marzo 1972
Abbonamento sostenitore L. 500 — Gratis ai soci
Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV trimestrale
Redazione: A.N.A. Treviso - Galleria Bailo - Tel. 42291 - C.C.P. 9/4981

PER LE INSIDIE DELLA MONTAGNA il Presidente Nazionale e otto Boccia SONO PASSATI ALLA SEZIONE DI CANTORE

Chissà da quanto tempo gli impegni associativi non gli consentivano una domenica da dedicare agli affetti familiari, ma il 12 dicembre Ugo Merlini — amato nostro Presidente nazionale — stava avviandosi a St. Moritz per trascorrere la giornata sui campi di sci con la consorte signora Maria Maddalena, e col figlio dott. Teodoro che aveva condotto con sé la fidanzata Mara Manfredi.

Superato il passo del Maloja, all'altezza del lago di Segl — già prossima alla meta — la vettura, guidata dal figlio del Presidente, venne colpita da una frana di roccia e sassi improvvisamente precipitata dalle pendici del monte Grevasalvas. Un grosso macigno sfondò l'automobile, colpì il dott. Merlini alla testa e al petto uccidendolo all'istante.

Quel maledetto macigno gettò nel lutto l'intera famiglia dell'ANA; gravemente ferito rimase il figlio del Presidente. La signora Merlini e la futura nuora rimasero illese ma col cuore straziato

dalla tragicità del fatto (che pur nella sua eccezionalità non è dissimile da altre sciagure della strada e della montagna), né dal fatto che egli fosse stato un eroe (poiché tanti altri Soldati lo furono), né che fosse un apprezzatissimo professionista che fu a capo dell'Ordine dei commercialisti, e neppure per la ricoperta carica presidenziale in seno al CAI di Lecco, né per le meritate alte onorificenze e per molte altre qualità che, in assenza d'ambizione, lo avevano elevato. Il dolore sincero non ci deriva nemmeno dal motivo esclusivo di essere egli il nostro Presidente.

Lo piangiamo per essere stati privati del modo con cui il dott. Merlini ha saputo fare il Presidente: con schiettezza, con lealtà, con serietà, con affetto per tutti noi. In lui, che tutti ci rappresentava, cercavamo di riconoscerci tutti ma ad ogni incontro con lui sentivamo di doverci migliorare e ne uscivamo con un insegnamento che non ci impartiva con farsulla autorità ma col suo sorriso indi-

di analoghe riunioni chiarificatrici.

E la norma che ha seguito anche nella massima carica associativa: incontrarci per discutere insieme con la massima libertà di giudizio per raggiungere quel grado di convinta responsabilità che poi con libertà possiamo esprimere scrivendo o parlando di cose alpine. Il modo migliore quindi per non negare se stessi e per non incorrere, incautamente usando una malintesa libertà, in tesserie indegne dei valori che ci sono statutariamente affidati.

Enzo gli aveva consegnato l'Associazione al termine dell'adunata nazionale di Trieste del 1965; gli aveva soprattutto affidato la Libertà dell'ANA, e Merlini ha saputo in ogni istante salvaguardare la nostra fameja dal pericolo di perdere questo prezioso dono dell'indipendente libertà. Ed è molto, e tutto, perché a guardarci intorno si può constatare — malgrado ogni affermazione costituzionale — quanto ogni libertà, soprattutto quella più vera e costruttiva, sia condizionata da troppi fattori che ne deprimono — e spesso ne annullano — il basilare concetto.

Noi della Sezione di Treviso — e tutti gli Alpini della provincia — abbiamo verso Ugo Merlini l'aggiuntivo debito della riconoscenza per averci dato, concorde il C.D. N., l'Adunata nazionale del 1967 che tanti entusiastici consensi ha saputo suscitare in tutti i partecipanti e presso l'intera popolazione della Marca.

Il nastro inaugurale della nostra nuova sede lo ha tagliato lui; e quanti, quanti altri incontri cordiali in provincia e fuori, dai quali abbiamo sempre ricevuto — immediato e conseguente — un ripetuto insegnamento a tener fede al nostro dovere di Alpini. * * *

Un dovere — quello che ci compete — che è lieve rispetto a quello che la naja alpina ha preteso da tanti altri nel corso delle guerre o negli adempimenti del servizio.

E accaduto a sette alpini e ad un artigiere da montagna, il 12 febbraio.

In Val di Zenzer — una laterale della Val Venosta, a 2400 metri di altitudine — la 49ª compagnia del Battaglione « Tirano » è stata travolta da una slavina. Undici militari poterono salvarsi, ma per sette alpini ogni soccorso fu vano: il caporale maggiore Acs Domenico Campolongo abitante a San Giovanni Lupatoto, il rag. Duilio Saviane da Tambre d'Alpago (della classe 1945, sposato un anno fa e che a primavera sarebbe diventato padre; se il nascituro è un maschietto porterà il suo nome), poi Valdo Del Monte da Trento, Luigi Cor-

beta di Sarico Milanese, Davide Toniola di Villa di Pirano, Gianfranco Boschini di Susio, e Romeo Bellini di Foresto Sparso.

Quasi alla stessa ora una valanga ha travolto parte della 22ª batteria del Gruppo « Belluno » d'artiglieria da montagna; la disgrazia è accaduta nel Gruppo dei Montalconi (situato tra le province di Udine e di Belluno, in una zona poco lontana da Forcella Scodovacca). Una quindicina di artiglieri poté salvarsi; la salma di Antonio Dei Nero, nato in provincia di Chieti, è stata ritrovata tre giorni dopo.

Questo succedere di sventure ha lacerato il cuore degli Alpini tutti — in servizio e in congedo — e nessun commento è adeguato ad esprimere il nostro cordoglio alle Famiglie di questi bocia che hanno avuto stronato il loro avvenire, e alla Famiglia Merlini che ha perduto il suo capo, il capo-cordata della nostra Associazione.

Lo dice anche una nostra canzone:

Pensa, alpin, al tuo destino:
c'è il ghiacciaio da passar!
Mentre vai col cuore tranquillo,
la valanga può cascar.

Cantiamo ma con la segreta speranza che su questo punto la canzone possa essere oguarda. E' invece restrittiva poiché la montagna ti può franare, oltre che nel passaggio del ghiacciaio, anche su una strada asfaltata.

M. A.

Una "domenica" di novembre

In una « DOMENICA » di novembre, e più esattamente nella DOMENICA DEL CORRIERE del 9 novembre 1971, abbiamo appreso che il Milite Ignoto è un Alpino caduto sul Grappa.

Ci dispiace perché questa sentenza da Corte di Cassazione pubblicata in grande, manda a rotoli il mito del Milite Ignoto.

Adesso i parenti di un Bersagliere o Fante o Granatiere morto nella Guerra 1915-'18, sepolto e riesumato senza nome, sanno che recandosi a Roma davanti all'Altare della Patria, davanti alla Tomba del Milite Ignoto, si trovano davanti a quella di un Alpino che non è la stessa cosa.

Direi, viaggio inutile perché costoro che speravano di potersi inginocchiare davanti ai resti del loro caro hanno saputo leggendo la « DOMENICA » la segreta notizia — la verità funesta — che non doveva assolutamente essere svelata. Dato e non concesso che la « DOMENICA » l'abbia indovinata. Ma noi non abbiamo passione per gli indovinelli e non ci cre-

diamo.

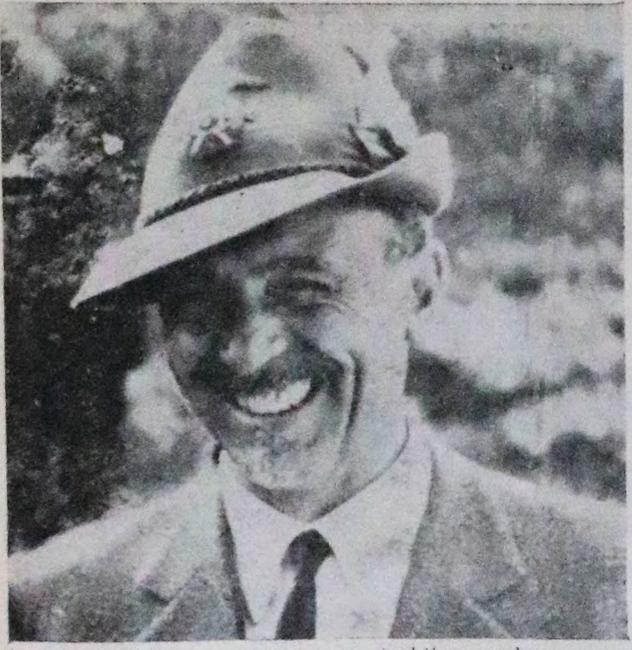
Le argomentazioni riferite risultano talmente infantili, talmente ingenuie, che a crederci saranno soltanto i bambini e loro discepoli.

Infatti, racconta la « DOMENICA », una delle undici bare contenenti le salme ignote pesava molto più delle altre e quindi doveva per forza contenere il corpo di un Alpino morto quando mancavano pochi giorni alla fine della guerra. Pesava molto più, perché meglio conservato degli altri dieci che erano morti molto prima di lui. Come se gli Alpini morti in guerra andassero a peso. Come la carne in conserva! Ma andiamo, si dicono queste cose?

E adesso con ulteriori ricerche sul posto e anche fuori posto la « DOMENICA » ci potrebbe far sapere il nome di quel Battaglione di Alpini decimato sul Grappa che ha dato alla Patria il Milite Ignoto.

Si restringerebbe la rosa fino a ridurla a poche spine. Non si sa mai, in una « DOMENICA » di maggio.

Eugenio Sebastiani



da sì incredibile sventura.

L'amore che gli alpini avevano per il loro Presidente nazionale si è rivelato — in forma tanto sentita, addirittura incredibile sconcertante — nel concitato scambio di telefonate, di comunicazioni che apparivano inverosimili, in conferme agghiaccianti. Pareva impossibile — e continua a sembrare assurdo — che la montagna avesse potuto tendere un agguato mortale ad un Soldato che tutti ci rappresentava e che con lui ha un po' ucciso tutti noi.

La costernazione — palesata in maniera indescrivibile anche dall'intera sua città di Lecco, nel corso delle esequie alle quali ha pure presenziato una nostra rappresentanza guidata dal presidente sezione — non è imposta solo

mentecabilmente buono, con due parole di convinto incoraggiamento, con la schietta valutazione dei nostri propositi associativi.

Conobbi Merlini a Torino dove il 18 dicembre 1955 si svolse il primo convegno della stampa alpina. Rispetto ai « gran veci » lui era un bocia anche se già presidente della Sezione di Lecco (e in quella occasione portò un prestigioso numero speciale di « Penna nera delle Grigne ») e io, che ero assai più bocia di lui, per la sua presenza mi trovai incoraggiato in quella riunione che stava assumendo toni solenni (ma che poi finì con la consueta impronta alpina). Parlammo in molti, e anche Merlini prese la parola per suggerire la libertà più assoluta per la nascente stampa alpina, auspicando nel contempo il ricorrente ripetersi

Austera e significativa cerimonia d'apertura delle celebrazioni del centenario

Pur comprendendo l'omaggio a tutti i monumenti ai Caduti, il Consiglio direttivo della Sezione aveva predisposto — per la sera del 26 febbraio — un organico programma per le località più significative, oltre al capoluogo della provincia, ove esistono i monumenti che custodiscono le spoglie di tanti Caduti della guerra 1915-18: a Nervesa della Battaglia (della cui cerimonia pubblichiamo un dettagliato resoconto), e a Fagarè dove la manifestazione si è ugualmente svolta con composta solennità. Di rilievo anche le cerimonie effettuate ad Asolo, a Resana e alla Rocca di Cornuda.

A Treviso — nel piazzale della chiesa di S. Nicolò — sono affluiti i soci del Gruppo Città e quelli di Carbonera, Casale sul Sile, Castagnole, Cendon, Mogliano Veneto, Musano, Falzè di Trevignano, Olmi, Paese, Pero, Ponzano, Preganziol, Povegliano, Quinto, Roncade, Signoressa, Trevigna, Villorba-Visnadello e Zero Branco.

Poco dopo le 18,30 il lungo corteo di Penne nere è

giunto al vicino monumento di piazza della Vittoria ove — oltre al picchetto armato — erano presenti il sindaco grad'uff. Bruno Marton, il gen. Giorgio Ridolfi comandante la Zona militare, mons. Antonio Sartoretto (che fu alpino al battaglione « Feltrina ») in rappresentanza del vescovo di Treviso (che è figlio di un alpino), il provveditore agli studi prof. Vito Toto, il vice questore dott. Salvatore Grauso, ufficiali della Divisione « Folgore », del Gruppo Carabinieri, del 51° Stormo, l'avv. Bertin presidente del Nastro Azzurro, il col. Dell'Olio presidente dei Combattenti e Reduci, il mag. Innocente presidente provinciale degli Artiglieri, il prof. Polon presidente provinciale dell'Associazione ex Internati intervenuto con il presidente della sezione trevigiana cav. Sommacal, i presidenti dei Marinai e dei Bersaglieri e rappresentanti di numerose altre associazioni patriottiche.

Della Sezione erano presenti il presidente cav. uff. Cattai, il vice presidente avv. Benvenuti e i consiglieri re-

sidenti nella zona di Treviso.

Deposta una corona d'alloro — col picchetto che presentava le armi — alla luce delle centinaia di fiacole che costituiva una suggestiva presenza di riconoscente affetto per tutti i Caduti, il presidente Cattai ha dato lettura del messaggio che per questa cerimonia — che si svolgeva concomitante in tutta Italia — il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha indirizzato al Presidente nazionale dell'ANA.

Una folla numerosa (numerosa in maniera confortante) ha seguito tutto lo svolgersi della manifestazione ed ha pure seguito le centinaia di alpini che — al passo cadenzato dal « 33 » — si sono poi recate in piazza dei Signori dove la cerimonia si è conclusa con gli applauditi canti del Coro Stella Alpina, e le marce ed inni eseguiti con la consueta bravura dalla validissima fanfara del nostro Gruppo di Maser.

28
maggio
a Santa Maria
della Vittoria
inaugurazione
MONUMENTO
AI CADUTI

Costruttive intese all'Assemblea dei Delegati

L'Assemblea ordinaria dei Delegati della Sezione si è svolta il 21 febbraio nella sala dell'Istituto «Turazza», ed è stata preceduta da una messa celebrata in memoria dello scomparso Presidente nazionale dott. Ugo Merlini.

Intervenuti nella qualità di Delegati, i Delegati hanno chiamato a presiedere l'Assemblea il dott. Antonio Perissinotto; le funzioni di segretario sono state affidate al dott. Varniero Vian e quelle di scrutatori ai soci Alberto Arduino, Pieri e Callegari.

Il presidente della Sezione, cav. uff. Francesco Cattai, ha presentato la seguente relazione sull'attività svolta nel corso del 1971:

Amici del Consiglio direttivo, cari Capigruppo e Delegati, sia pur brevemente vi espongo la relazione dell'attività svolta nel 1971, anno questo, di notevole rilievo e durante il quale le note liete sono state più confortanti che in precedenza, ma che è stato caratterizzato anche da numerosi e in molti casi imprevedibili lutti.

L'intera Associazione è stata in modo gravissimo colpita dalla tragica morte del Presidente Nazionale Ten. Col. Dott. Ugo Merlini e l'unanimità del cordoglio, che la sua scomparsa ha suscitato, rappresenta la testimonianza di quanto egli fosse amato da tutti gli alpini, di quanta stima abbia saputo suscitare anche tra le più alte e responsabili autorità di ogni settore, di quanto valido sia l'orientamento che, con la sua apprezzatissima personalità, ha saputo conservare all'Associazione.

Recando il compianto di tutti i soci — confermato poco fa, con il rito di suffragio al quale abbiamo partecipato — sono intervenuto alle esequie, svoltesi a Lecco il 15 dicembre, unitamente al segretario Cav. Cavallina ed al socio Valerio del Gruppo di Mogliano che ha fatto da alfieri al nostro vessillo abbrunato.

L'anno sociale è stato rattristato anche dalla perdita del Presidente onorario Col. Prof. Pietro del Fabro — al cui nome sono legati lo svolgimento a Treviso della 40ª adunata nazionale e la realizzazione della nostra nuova Sede — e del Col. Cav. Mariano Loschi che fu Presidente della Sezione in anni di feconda attività riorganizzativa.

La Sezione ha perduto inoltre i seguenti soci: a Treviso: Tassotti Ernesto, Franz Enrico, Carolino Tullio, Dartol Ernesto; ad Arcade: Baldisser Ernesto, Sordi Natale; a Bavaria: Da Re Luigi e Trinca Narciso; a Castelli di Montebelluna: Toscan Giobatta; a Cornuda, Feltrin Angelo, Bazzaco Faustino, Agnolazza Giovanni, Priarollo Bellino, a Levada Busco, Catielan Angelo; a Maser, Bordin Angelo; a Montebelluna, Cadurin Remo; a Montebelluna Montagner Guerrino; a Povegliano, Franceschini Bruno e Franceschini Egidio; a S. Maria della Vittoria, Baseggio Reginaldo; a Trevignano, Pizzolato Virginio.

Per tutti questi nostri Amici carissimi — tutti uguali nella fraternità che ad essi ci ha uniti — dedichiamo un interiore colloquio che vuol essere promessa di continuare noi, con convinta disciplina ed immutabile fedeltà alle istituzioni alpine, l'opera che è stata a loro interrotta.

Dopo il minuto di silenzio osservato dall'Assemblea, il presidente ha così continuato:

Per questa attività associativa altri soci sono giunti a rafforzare le nostre fila; il numero degli iscritti è salito dai 4929 del 1970 (e 75 soci alle armi) ai 4973 del 1971 oltre a 67 soci alle armi ai quali desideriamo esprimere il nostro fiducioso e cordialissimo saluto. Il totale di 5040 soci fa collocare la nostra Sezione al prestigioso 12° posto tra tutte le Sezioni alpine, e per questo

encomiabile risultato il Consiglio direttivo è grato ai capigruppo ed ai loro collaboratori per l'efficace azione svolta nelle rispettive zone di competenza, e che mi auguro ancor più efficace per il corrente anno.

Numerose sono state le adunate alle quali la sezione ha presenziato con molti dei propri iscritti. E' da ricordare anzitutto la 44ª adunata nazionale svoltasi a Cuneo alla quale sono intervenuti al seguito del vessillo sezione circa 1.500 soci; molti applausi ha meritato la fanfara del nostro Gruppo di Oderzo che con la frequente ottima esecuzione dell'Inno del Piave ha richiamato alla memoria queste nostre terre che ebbero a conoscere l'instabile valore del soldato italiano.

Buona partecipazione, malgrado le difficoltà ed il costo della trasferta ha avuto da parte nostra il Raduno intersezionale svoltosi a Cagliari nell'ottobre scorso; nell'aereo che ci ha portati in Sardegna c'erano soci del gruppo di Treviso-città; Crocetta del Montello, di Mogliano Veneto e di Nervesa della Battaglia. Ottima ed indimenticabile è stata l'accoglienza della popolazione.

Favorito dalla vicinanza è stato assai più numeroso l'intervento alla cerimonia inaugurale — svoltasi il 23 maggio alla Caserma M.O. Gioi di Gemona — del monumento dedicato all'Artigliere del 3° Montagna; ottima realizzazione portata a compimento da un attivo comitato della Sezione di Gorizia.

All'inaugurazione della nuova caserma alpina di Pontebba, avvenuta il 14 novembre, eravamo particolarmente interessati in quanto il moderno e funzionale edificio — che ospita il Battaglione «Val Fella» — è stato dedicato alla Medaglia d'Oro della nostra Sezione, sottotenente Aldo Fantina da Fietta del Grappa. Unitamente ai familiari del valoroso nostro Alpino, alle maggiori autorità militari della Zona Carnia-Cadore, a migliaia di alpini delle sezioni friulane e venete, c'erano col presidente sezione e diversi membri del consiglio oltre duecento nostri soci i quali hanno vissuto il solenne avvenimento con particolari commozone ed intimo conforto. E' seguito — cordialissimo, assieme ai «bocci» del «Val Fella» che fu di Fantina — il rancio gentilmente offerto dal Comando.

Le manifestazioni sezionali di maggior rilievo furono quelle del 9 e 10 ottobre con le quali abbiamo celebrato il cinquantesimo anniversario di fondazione della nostra Sezione. E' stato un avvenimento interessante vissuto da tutti noi nel duplice incontro di Treviso e di Casteltranco Veneto. Il discorso del Dott. Giulio Bedeschi — tenuto nello storico Salone dei Trecento dopo la cerimonia di omaggio ai Caduti — ha destato viva eco in tutta la provincia; con alcuni dei soci fondatori abbiamo ricordato le origini e lo sviluppo della nostra Sezione e l'intervento di autorità militari e civili e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, ha costituito il migliore augurio per le fortune della nostra Sezione.

Il successivo giorno si è svolto il raduno a Casteltranco Veneto al quale hanno cordialmente partecipato — oltre alle associazioni locali — numerose Sezioni alpine delle tre Venezie. Anche in tale occasione la presenza delle autorità è stata numerosa e migliaia di penne nere hanno seguito il rito religioso ed il discorso del Vice Presidente nazionale dott. Nobile. Degna di ogni lode è stata la dedizione organizzativa dei dirigenti ed alpini del Gruppo di Casteltranco, e in particolare del Capogruppo prof. Mattion. A ricordo dell'avvenimento è stata coniata una medaglia che ha riscosso il compiacimento di tutti, ma che non

ha fatto riscuotere l'intero importo dovuto alla ditta fornitrice; molti sono ancora i gruppi che hanno in deposito una parte di tali medaglie e prego quindi vivamente di fare in modo di provvedere alla vendita versando sollecitamente il ricavo alla Sezione.

Motivo di un ben riuscito raduno è stata la cerimonia inaugurale, svoltasi il 24 ottobre, del nuovo Gruppo di Chiarano e Ossalta Maggiore per il quale rinnoviamo l'augurio di ogni fortuna come han già dimostrato di meritare il solerte Leio Dal'Pos, i giovani collaboratori del Consiglio e tutti gli aderenti al Gruppo.

Le altre attività dei Gruppi sono state numerose e sempre improntate alla massima cordialità. Specialmente nel periodo del tesseramento e del rinnovo delle cariche sociali, le riunioni si sono susseguite col frequente intervento — e qui ringrazio per i cortesi inviti — del Presidente e di altri dirigenti sezionali.

Di tutte le segnalate manifestazioni è stata data notizia nel nostro giornale «Fameja Alpina» che, oltre alle cronache delle varie attività, ha riportato notizie di carattere organizzativo e i vivaci e sempre bene attesi articoli dell'instancabile nostro socio Ing. Eugenio Sebastiani che, con i componenti del comitato di redazione, vivamente ringrazio.

Un altro sentito ringraziamento lo esprimo inoltre, anche a nome del consiglio direttivo, al fondatore e direttore del giornale, e cioè al Prof. Mario Altarusi il quale, in base a chissà quale strana formula magica che indubbiamente scaturisce dal suo grande amore per la nostra Associazione, riesce a trovare il tempo a dirigere oltre ad una rivista e un altro giornale alpino, anche il nostro caro «Fameja Alpina».

Il nuovo anno è già iniziato; l'anno del centenario di fondazione del Corpo degli alpini.

Il vasto programma celebrativo è ovunque cominciato ieri pomeriggio con le fiaccolate e altre manifestazioni svoltesi qui a Treviso e presso i vari Gruppi per rendere anzitutto il doveroso omaggio ai monumenti dedicati ai Caduti. Ma a proposito di fiaccolate, è da ricordare l'insuperabile enorme «fiaccolata» che il Gruppo di Arcade — col suo gigantesco panevin — ha effettuato la sera della vigilia dell'Epifania.

Fino al 15 ottobre, esatta data di nascita degli Alpini — le manifestazioni saranno molteplici, di carattere nazionale, altre di importanza triveneta, provinciale o sezionale. Per tutte io rivolgo l'invito del Consiglio direttivo ad una partecipazione numerosa ma soprattutto corretta e dignitosa perché dobbiamo dimostrare — specialmente in questa occasione — che è una fortuna nazionale che gli Alpini siano nati e che è una garanzia comune che gli alpini continuino a vivere ed a operare. Così dobbiamo comportarci per rispetto dei tanti sacrifici che assomma questo centenario; sacrifici, molte volte estremi, che le Penne Nere hanno offerto in guerra; per la dedizione generosa che gli alpini che ci hanno preceduto, hanno offerto per il prestigio della nostra Associazione; per l'impegno ugualmente appassionato e disinteressato che gli attuali dirigenti nazionali dell'A.N.A. stanno profondendo per la migliore riuscita di tali celebrazioni. E tra questi il Presidente nazionale Comm. Franco Bertagnoli, chiamato alla guida della nostra grande Fameja con l'affettuosissima attestazione di fiducia che i delegati gli hanno rivolto nell'Assemblea nazionale del 16 gennaio.

Pochi giorni dopo, il 23 gennaio, ebbi modo di incontrarmi con il nuovo Presidente nazionale durante lo svolgimento dei campionati nazionali di sci al Neve-

gal; gli ho portato il saluto e l'augurio di tutti noi della Sezione di Treviso, ed ora assolvo l'incarico, che egli mi ha affidato, di ricambiare ogni buon auspicio per tutti i Soci e le loro famiglie.

E' l'augurio che anche a nome del Consiglio direttivo io rivolgo a voi tutti, unitamente al personale grato riconoscimento per coloro che anche nel decorso anno mi sono stati di generoso aiuto nelle molte incombenze associative. Un augurio infine a coloro che oggi verranno da voi chiamati ad integrare il Consiglio e gli altri organi sezionali e che ringrazio per la collaborazione che sicuramente vorranno dare affinché questa nostra Sezione — in cui deve regnare una concordia che sia di esempio a quanti seguono la nostra attività — possa progredire nel perfezionamento interiore di ognuno di noi e meritare la stima di tutti gli onesti, in modo che sia sempre valida l'esclamazione di VIVA GLI ALPINI che viene rivolta al nostro passaggio.

La relazione del presidente della Sezione è stata sottolineata dagli applausi dei presenti, e — prima della prosecuzione dei lavori e dopo aver ringraziato il cav. uff. Cattai per l'esauriente esposizione — il dott. Perissinotto ha posto in evidenza l'opera veramente generosa e continua che il segretario cav. Cavallina dedica infaticabilmente alla Sezione per il diligente funzionamento della segreteria, ed ha pertanto pregato il presidente Cattai di procedere alla consegna delle insegne di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica a questo ammirevole collaboratore. Tra i calorosi applausi di tutti i presenti, il buon vecchio col. Egisto Ca-

vallina — sempre scattante e vitale come nei lontani tempi della «15-18» — ha solennemente ricevuto la meritata attestazione che vuol anche riassumere la riconoscenza di tutti noi.

Tanto per non dargli troppa alcuna il cav. Cavallina ha poi avuto l'incarico di dare lettura — in assenza del tesoriere rag. Minato — delle risultanze del conto consuntivo 1971, e di esporre i dati previsionali per il 1972.

Il presidente dell'Assemblea ha aperto la discussione sulla relazione morale del presidente della Sezione, e sui conti consuntivo e preventivo; l'approvazione è stata unanime.

Gli interventi sono continuati sugli altri argomenti all'ordine del giorno.

Il cav. Mario Galletti ha riferito sulla situazione delle operazioni di tesseramento, ponendo in evidenza il ritardo della sua completezza, e sollecitando quindi i capigruppo a provvedere al più presto.

Il rag. Manfren ha esposto la situazione finanziaria riguardante l'acquisto della sede, e che non consente la totale copertura del saldo dovuto all'impresa costruttrice, per cui si rende necessario che i Gruppi provvedano a raccogliere al più presto la quota di L. 1.000 da quei soci che non l'avessero fatto nei già parecchi anni di ripetuti solleciti.

Il presidente Cattai ha detto di aver avuto conferma, nel corso della riunione, dell'ottima riuscita che le cerimonie di apertura delle manifestazioni del Centenario hanno avuto, la sera prima, anche al monumento-ossario di Fagarè ove sono affluiti i

Gruppi della sinistra e destra Piave, e al monumento-ossario di Nervesa con i Gruppi di Montebelluna e della zona del Montello; bene riuscite — e se ne compiace — anche le cerimonie svoltesi a Cornuda, Asolo, Resana e nelle varie altre località sede di nostri Gruppi.

Su argomenti diversi hanno preso la parola il socio Callegari di Bavaria, Ezio Bigolin di Arcade, il rag. Schiavinato e il dott. Massalin del Gruppo di Treviso-città, il capogruppo di Fontanelle, e Bottero del Gruppo di Resana.

L'esito delle seguite votazioni è stato il seguente.

Per la nomina di dieci consiglieri sezionali in sostituzione di altrettanti scaduti dalla carica, sono stati eletti — per la durata di un triennio — i soci Agnolin Adriano, Cavallina Egisto, Cervellini Marco, Dartora Gino, Manfren Bruno, Meneghetti Giorgio, Perissinotto Antonio, Zanotto Sergio, Tonon Luigi e Benvenuti Cesare. Per la sostituzione di due consiglieri dimissionari (durata residua dell'incarico anni 2) sono stati eletti Bigolin Ezio e Zandegiacomo Leonardo.

Per il parziale rinnovo del Collegio dei Revisori dei conti è risultato eletto (per un biennio) Varniero Vian.

I Delegati all'Assemblea nazionale (nomina annuale) sono i seguenti: Massalin Sergio, Bigolin Ezio, Arduino Alberto, Ciotti Giovanni, Perissinotto Antonio, Sernaglia Mario, Battaglia Luigi, Tonon Luigi, Benvenuti Cesare.

Il Consiglio si è successivamente riunito per l'attribuzione delle cariche delle quali viene dato a parte il completo quadro aggiornato.

APERTURA DELLE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO

La manifestazione svolta dai Gruppi montelliani

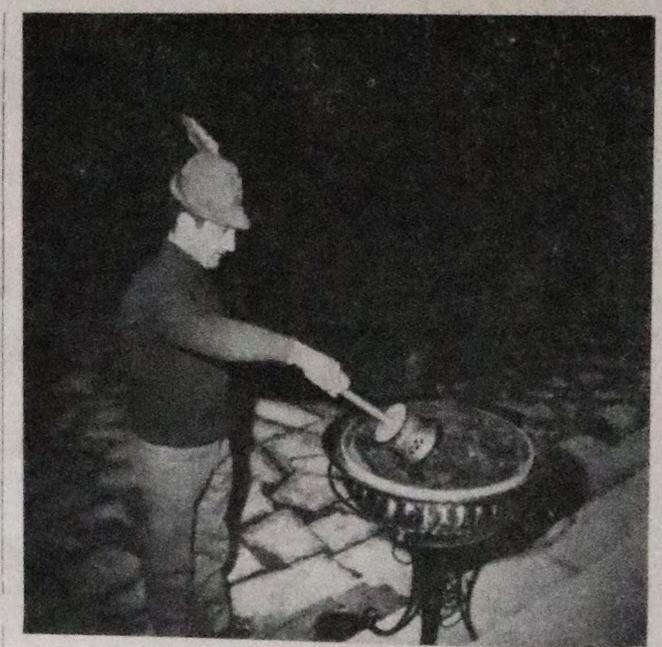
La cerimonia ha avuto inizio puntualmente presso l'Ossario Monumentale di Nervesa dove erano convenuti gli alpini del Gruppo locale e le rappresentanze, con relativi gagliardetti, di tutti i Gruppi montelliani: Arcade, Bavaria, S. Croce, Giavera, S. Angeli, Selva, Volpago, S. Maria delle Vittorie, Crocetta, Biadene e Montebelluna. Erano presenti le Associazioni d'arma di Nervesa, con le proprie bandiere, il Sindaco di Nervesa avv. Giulio Tartini ed il ten. col. comandante il Deposito di Giavera.

Alle ore 18.30 precise, dopo il segnale di «attenti», il Capogruppo di Nervesa Sergio Zanotto accendeva la fiamma nell'apposito tripode collocato alla sommità della gradinata di accesso all'Ossario; due alpini alle armi prestavano servizio d'onore ai lati del tripode. Dopo la deposizione di una corona di alloro e la lettura del messaggio del Capo di S. M. dell'Esercito, mons. Campagnolo procedeva alla benedizione della fiamma.

Al suono di canti alpini, il primo tedoforo accendeva al tripode la sua fiaccola e dava inizio alla lunga staffetta che, attraverso la strada dorsale del Montello — ex strada militare — portava la fiamma agli alpini di tutti i Gruppi montelliani, convenuti ai vari incroci delle «Prese». Da questi incroci altrettante staffette si dipartivano per portare la fiamma presso i vari monumenti, lapidi, sacelli, cippi esistenti nel territorio dei vari Gruppi, e dove, inoltre, venivano deposte corone di alloro e mazzi di fiori. Gli alpini del Gruppo di Nervesa scendevano quindi al paese dove deponavano una corona d'alloro presso la lapide a ricordo dei loro Caduti. Anche gli alpini di Arcade accendevano una seconda fiaccola al tripode e, sempre a mezzo di staffette, la portavano ai vari monumenti esistenti nel territorio del loro Gruppo, dove deponavano corone di alloro.

Frattanto la fiaccola principale continuava il suo itinerario, nel buio ormai sopraggiunto, lungo la classica altalena della dorsale del Montello.

Fiaccole, falò, luminarie di circostanza improvvisate dagli alpini dei vari Gruppi, lungo l'itine-



rario, facevano suggestivamente risaltare nel buio il continuo serpeggiare del tracciato stradale. In un vero tripudio di luminarie il tedoforo raggiungeva la sommità del Montello dove consegnava la fiaccola agli alpini del Gruppo di S. Maria delle Vittorie. Qui veniva deposta una corona di alloro presso il nuovo monumento ai Caduti e quindi, il parroco di quel santuario, dava la benedizione alla fiamma dell'Amore e celebrava un breve rito in suffragio di tutti i Caduti.

Riprendeva quindi la staffetta fra un'ala di torce accese, salutata dallo sparo di improvvisati botti (al carburo). Attingevano alla fiamma gli alpini del Gruppo di Crocetta e si dirigevano quindi a deporla al Cippo degli Arditi di S. Mama, alla lapide dei Caduti di Ciano ed al monumento alla Madonna dei Caduti a Crocetta; anche qui venivano deposte corone di alloro. Era la volta poi degli alpini del Gruppo di Biadene, i quali, presso il monumento Ossario di S. Lucia deponavano la loro corona di alloro.

Alle ore 20.20 la fiaccola giun-

geva a Montebelluna, dove ormai si era raccolto un folto gruppo di alpini e di popolazione intrattenuti dal suono delle tradizionali marce militari egregiamente eseguite dalla Banda Cittadina. L'ultimo frazionista della staffetta, il S. Ten. Gianni Poloni, giungeva di corsa dinanzi al Monumento ai Caduti, dove, dopo lo squillo di «attenti», accendeva la fiamma nell'apposito tripode. Mentre la cornetta della Banda Cittadina suonava il silenzio, due alpini deponavano una corona di alloro. Quindi, il Capo Gruppo geom. Gianfranco Verbanò dava lettura del messaggio del Capo di S.M. dell'Esercito.

Subito dopo, la Banda intonava la marcia degli Alpini. Erano presenti alla cerimonia le rappresentanze, con bandiera, di tutte le associazioni d'Arma e dei Combattenti e Reduci, i gagliardetti di tutti i Gruppi A.N.A. della zona Montelliana, il Sindaco del Comune prof. Piero Fasan, maggiore degli Alpini, e le rappresentanze militari che hanno sede nel Comune.

Franco Bertagnolli ELETTO PRESIDENTE NAZIONALE

La notizia è ormai nota a tutti, ma la ripetiamo dal nostro giornale per poter rinnovare al comm. Bertagnolli l'unanime apprezzamento di tutti i soci della Sezione di Treviso, e per ricordarne le benemeritenze e l'esperienza che hanno reso così plebiscitaria la sua chiamata alla guida dell'Associazione.

Nato a Mezzocorona (in provincia di Trento, ove risiede) il 30 maggio 1912, il rag. Bertagnolli è iscritto all'A.N.A. dal 1935; nella campagna d'Etiopia rimase ferito e, il 25 luglio 1937 venne trasferito in servizio permanente effettivo per merito di guerra. Combattente, col grado di capitano, in Albania con il 5° Reggimento di Artiglieria alpina, ha lasciato il servizio attivo nel 1948 e nel 1950 ebbe l'avanzamento al grado di maggiore.

Nell'Associazione è stato Consigliere Nazionale dal 1963, e Vice Presidente Nazionale dal 1965 al 1970 periodo che comprende lo svolgimento della 40ª Adunata nazionale a Treviso alla quale Bertagnolli ha intensamente partecipato rappresentando il Presidente Merlini in parecchie delle molte manifestazioni indette per l'occasione e che comprendevano l'omaggio, spesso concomitante, ai diversi manufatti-ossario esistenti nella nostra provincia.

Poiché la rotazione statutaria delle cariche sociali non consentiva la sua conferma alla vice presidenza, Bertagnolli venne rieletto Consigliere Nazionale; e il dott. Merlini chiamò proprio Bertagnolli — del quale aveva ben saputo valutare l'equità di giudizio, la generosità nella collaborazione, la saggezza dettata da una vita in gran parte vissuta con le Penne Nere in servizio e in congedo — alle funzioni di Segretario del Consiglio Direttivo Nazionale, compito che implica particolare sensibilità e competenza.

Anche Merlini ha quindi votato per Bertagnolli.

Rinnovo dei Consigli di gruppo

I soci del Gruppo di Arcade si sono riuniti il 14 novembre e — dopo una cerimonia in onore dei Caduti — hanno proceduto al rinnovo delle cariche sociali. L'attissimo capogruppo Luigi Pavan — al quale esprimiamo anche il grato riconoscimento della Sezione — ha rinunciato ad ogni candidatura a causa dei notevoli suoi impegni di imprenditore industriale.

Nuovo capogruppo è stato nominato Ugo Bettiol che sarà affiancato dai due vice capigruppo Dino Rizzo e Carlo Tognarelli; le altre cariche sono state assegnate a Ezio Bigolin (riconfermato segretario) e che alla prima votazione ottenne il maggior numero di voti), cassiere Nello Pollicini (di Carlo), e consiglieri Mario Rocco Barro, Lorenzo Basco, Danilo Celio Boscarato, Narciso Bressan, Franco Fornasier, Bruno Calessio, Ugo Migotto, e

Mario Rossetto.

Le votazioni per il rinnovo del consiglio del Gruppo di Trevisocittà si sono svolte domenica 21 novembre e l'esito degli scrutini ha dato il seguente risultato: capogruppo cav. m. Francesco Cattai; vice capogruppo rag. Luigi Battaglia; segretario geom. Maurizio Bertola; consiglieri Giuseppe Dalla Cia, Silvio Martini, dott. Sergio Massalin e rag. Gianpaolo Schiavinato.

Alla carica di revisori dei conti sono stati eletti il dott. Antonio Perissinotto e Maurizio Tommasini.

Presso il Gruppo di Bavaria, nel corso della riunione del 15 gennaio, sono stati tra l'altro confermati all'unanimità il socio Luigi Callegari quale capogruppo, Giuseppe Corrado Callegari vice capogruppo, e Gottardo Edo segretario.

Il 22 gennaio, dopo aver assistito alla Messa per i Caduti, i soci del Gruppo di Resana si sono riuniti presso la loro sede per il rinnovo delle cariche sociali; il dott. G. Scalco — da tempo trasferitosi a Mestre — ha rinunciato a riproporre la propria candidatura.

L'esito delle votazioni è stato il seguente: capogruppo il per. ind. Riccardo Stocco, vice capogruppo Giuseppe Bottero, segretario Giacomo Stocco, e consiglieri i soci Rino Mazzecca, Aldo Bortolon, Angelo Girardi, e Carlo Simionato.

A Volpago del Montello il rinnovo delle cariche sociali ha dato il seguente risultato: capogruppo Gianni Parolin, segretario Sergio Semenzin, cassiere Enzo Martinbianco, consiglieri i soci Luciano Biandrate, Remo Fachin, Antonio Gastaldon, Giorgio Gastaldon, Lino Gastaldon, Augusto Gastaldon, Guido Martini, Carlo Poloni.

A Castelfranco Veneto il nuovo Consiglio è risultato così composto: capogruppo il rag. Mario Beraldo, vice capogruppo il rag. Franco Ostani, segretario Renzo Coradin, consiglieri il prof. Antonio Mattion, Sergio Costentini, Franco Fausto, Ruggero Visentini, Giuseppe Guidolin, rag. Mario Guizzon, dott. Giancarlo Manzoni, e Renzo Zuin.

I soci del Gruppo di Bidasio, riuniti il 29 gennaio, hanno riconfermato capogruppo il cav. Antonio Marcon; l'incarico di vice capogruppo è stato assegnato ad Adriano Citron e quello di segretario a Mario Vanzella; consiglieri, in parte confermati, sono Gino Mestriner, Giuseppe Ceschin, Ferruccio De Lorenzi, e Domenico Pasqualin.

ONOREIFICENZE E ALTRE AFFERMAZIONI

La Sede nazionale dell'ANA ha inoltrato la proposta di un meritato riconoscimento al 1° capitano Francesco Cattai da lungani anni dirigente della Sezione e che — con decreto del 2 giugno 1971 — è stato insignito dal Capo dello Stato dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Interpretando i sentimenti di tutti i soci, esprimiamo le più vive felicitazioni al Presidente della Sezione per l'alto e meritissimo riconoscimento per la generosa opera che da tanto tempo egli svolge in seno alla nostra fameja.

Felicitazioni infine anche per l'affermazione dei seguenti nostri soci, appartenenti al Nucleo Donatori di Sangue del Gruppo-Città, che hanno ricevuto — dall'A.V.I.S. di Treviso — la medaglia di bronzo conferita a Breda Albino e a Cauzzo Antonio, e l'attestato di benemerita al rag. Alessandro Agrimi e a Germano Zanin.

Congratulazioni anche al rag. Lucio Possamai — figlio del socio magg. cav. Virgilio Possamai — per la sua recente nomina a Direttore amministrativo dei Consorzi Riuniti Brentella e Bacchigione dei Colli Euganei.

Stipulato il contratto per la sede

E' finita (o meglio «quasi», come poi diremo); il 29 febbraio il presidente cav. uff. Francesco Cattai — a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale e su delega della Sede Nazionale — ha stipulato il contratto notarile di acquisto della sede della Sezione.

Poiché i locali ci erano stati consegnati da alcuni anni e il pagamento è avvenuto a singhiozzo (frazionatamente, e con che fatica!) giustamente dovevamo — al momento dell'atto definitivo — pagare gli interessi all'impresa costruttrice. Erano parecchi soldoni, e qui ci è doveroso ringraziare pubblicamente il cav. Giuseppe Favarato che — oltre ad averci riservato una paziente attesa che è andata ben oltre le previsioni — ci ha quasi dimezzato l'onere degli interessi.

Di questi tempi, con la «magra» che persiste e che si aggira, trovare un operatore economico tanto comprensivo come il cav. Favarato (che tra l'altro ci aveva accordato un sensibile sconto in occasione del preliminare) è un fatto meritevole di riconoscenza segnalazione.

Pubblicheremo — appena possibile — l'elenco delle offerte globali per ogni Gruppo, e a tale proposito osserviamo che non tutti i Gruppi hanno raggiunto la quota media di L. 1.000 per socio. Invitiamo quindi i capigruppo a rivedere un po' i loro conti (ma siamo convinti che li hanno bene in evidenza, e il nostro tesoriere è comunque pronto a precisare «il debito» con matematica esattezza) inviando al più presto l'eventuale conguaglio alla Sezione. Siamo certi di trovare tutti concordi sul fatto che l'impegno, di versare l'ormai storica carta mille da parte di ogni socio, debba venire assolto da tutti. Chi poteva farlo da dato assai di più, ma ciò non esonera altri soci... attendisti dal versare la quota minima prefissata. E ci permettiamo di osservare che il maggior costo dell'acquisto è derivato proprio da questo ritardo che non deve quindi continuare.

Ci siamo capiti?

Anagrafe Alpina

LUTTI

Gruppo Treviso - Il 21 dicembre è deceduta la signora Teresa Brancner ved. Canton, mamma del socio Giovanni Canton.

Il 9 gennaio, all'età di 88 anni, si è spenta la signora Rosa Bressan ved. ragnin, madre del socio cav. prof. Pietro Pagnin maestro del Coro Stella Alpina-trevisanella.

Gruppo di Arcade - La signora Giovanna Zanatta — vedova dell'apino Bettiol Sisto decorato con la medaglia di bronzo sul Gruppo — madre dei soci Bettiol Sergio e Luigi e deceduta, settantacinquenne, il 15 dicembre.

Il 5 gennaio è morto Antonio Bettiol, socio arguere del Gruppo e cavaliere di Vittorio Veneto, padre del socio Eri residente negli Stati Uniti.

Il 26 gennaio è deceduto, a 77 anni, il cavaliere di Vittorio Veneto Gabriele Bigolin, arguere combattente sul Carso e sul basso Piave, papa del segretario del Gruppo Ezio Bigolin.

La signora Enrica Kossetto ved. Pavan — madre del sindaco comm. Giovanni e del socio ed ex capogruppo Luigi Pavan — si è spenta il 13 marzo.

Gruppo di Bavaria - E' deceduto il socio Narciso Trinca; e pure deceduto il padre del socio Adriano Pol.

Gruppo di Coste-Crespignaga - Madonna della Salute - E' morto il socio Domenico Bordin.

Gruppo di Mugugno Veneto - Ha perduto il socio Mario Ferruzzo.

Gruppo di Musano - E' deceduto il padre del socio Guido Minichietti che fu sottufficiale nella Grande Guerra ed era stato recentemente insignito della croce di cavaliere di Vittorio Veneto; scomparso anche il padre del socio Sisto Sartoretto, il padre del socio Giovanni Venturato, e il fratello del socio Aldo Pontello.

Gruppo di Nervesa della Battaglia - Sono deceduti: la sorella del consigliere dott. Rocco Dal Becco, il padre del socio Lino Bianchin, la mamma del socio Marcello Favero, il padre del socio Roberto Miron, la sorella del consigliere Basso Goris, il nonno del socio Angelo Rizzardo, lo zio del socio Pino Tartini.

Gruppo di Pederobba - Hanno perduto la mamma i soci Remigio Vendramin e Rino Bazzacco; anche al capogruppo Bruno Rchiedei e fratello Dante, pure socio, è recentemente deceduta la mamma.

Gruppo di Signorosa - Ha perduto il socio Primo Biaffelli.

Gruppo di S. Vito di Altivole - Sono morti il socio Marco Zen, e il padre del socio Domenico Pastro.

Gruppo di Spresiano - E' deceduto il padre del socio Domenico Barbon.

Gruppo di Volpago del Montello - E' deceduto il padre del socio Angelo Sartor.

NASCITE

Gruppo-Treviso - Il consigliere sezione ing. Luigi Tonon è diventato nonno della nipotina Vittoria.

Il 4 febbraio è nato Mauro, figlio del socio Adriano Giuriato. E' nata a Valdagno, il 28 ottobre, la secondogenita Arianna del socio dott. Stefano Lanti.

Il secondo bocia — Nicola — è giunto l'8 dicembre in casa del dott. Sergio Massalin consigliere del Gruppo.

Dopo John e Ivan è arrivato in casa del socio Renato Nardin il terzo alpinetto Davide.

Il socio Lorenzo Toscan è diventato nonno, per la quarta volta, per la nascita del nipotino Nicola Piovesan, avvenuta il 22 febbraio.

Gruppo di Altivole - E' nato l'alpinetto Daniele, primogenito del socio Ado De Marchi e della consorte signora Livia.

Gruppo di Arcade - Il 30 gennaio è nata la primogenita Sabrina, del socio Dino Borsato e della sua sposa signora Amalia.

Gruppo di Bavaria - Sono nati Fiorenza del socio Luigi Pavan, Loredana del socio Carlo Campeotto, e Stefano del socio Luciano Gottardo.

Gruppo di Bidasio - Festa in casa del socio Mario Vanzella per la nascita della primogenita Cinzia; ugualmente per il socio Guerino Lorenzetto che ha avuto in dono dalla consorte la stellina Monica. L'alpinetto Massimiliano è giunto in casa del socio Agostino De Poi.

Gruppo di Cornuda - E' nato Marco, figlio del socio Gino Zavarise.

Gruppo di Coste-Crespignaga-Madonna della S. - Il 12 ottobre il socio Angelo Trevisan è diventato papà delle gemelle Tiziana e Patrizia; l'alpinetto Luca è giunto il 9 dicembre in casa del socio Lino Gazzola.

Il 22 febbraio è nato Marco, figlio del socio Luciano Callari.

Gruppo di Musano - Il socio Sergio De Favero è diventato papà della stellina Maria Angela.

Gruppo di Mogliano Veneto - il «vecio Baffo» Erminio Fiacchi è diventato nonno dell'alpi-

netto Ugo.

Gruppo di Nervesa - Grandi feste per le seguenti nascite: Natalina primogenita del socio Antonio Piccolo, Monica pure primogenita del socio Mario Piccolo, Paola terzogenita del socio Aduino Trinca; e Francesca-Elena primogenita del socio Gomirato di Preganzol, giunta a rendere felice anche il nonno Antonio Trinca.

Gruppo di Pederobba - Sono nati Gianluca del socio Egisto Cometto, e Marilisa del socio Marco Piazzetta.

Gruppo di S. Vito di Altivole - Altra bella serie di feste per le seguenti nascite: Michela del socio Diego Bordignon, Cecilia del socio Stefano Tonin, Umberto del socio Natalè Callegari, Roberto del socio Vito Carraro, Denis del socio Ernesto Marcon, e Jimmy (quinto della serie) del socio Sisto Agnolin.

Gruppo di Volpago - Ad allietare la famiglia del Consigliere Giorgio Gastaldon è arrivato il terzogenito Franco.

MATRIMONI

Gruppo di Bavaria - Luciano Baldasso, figlio del socio Albino, si è unito in matrimonio con la signorina Giovannina Agnoletti.

Gruppo di Cendon - E' stato celebrato il matrimonio del socio Gino Massarotto con la signorina

Slavika Lakota.

Gruppo di Coste-Crespignaga-Madonna della S. - Si sono sposati due soci: Antonio Gazzola (di Rinaldo) il 24 ottobre, e Sergio Mares il 26 dicembre.

Gruppo di Musano - La signorina Rosetta Zamprogn, figlia del socio Ferdinando Zamprogn, si è unita in matrimonio con il signor Armando Sartoretto.

Gruppo di Nervesa della Battaglia - Si sono sposati: il socio rag. Arnaldo Furlanetto con la signorina Nadia Bernardi, e il socio Raserà Traquillo con la signorina Roberta Marian.

Gruppo di Pederobba - Il socio Elio De Martin ha condotto all'altare la signorina Maria Rosa Ferrarese.

Gruppo di S. Vito di Altivole - Altri due bei matrimoni: quello di Guido Loro con la signorina Giovannina Pasqualotto, e di Angelo Merlo con la signorina Fiorella Dussin.

Gruppo di Volpago del Montello - Il socio Luigi Cattelan si è unito in matrimonio con la signorina Rosa De Simini.

...E NOZZE D'ORO

Hanno celebrato le nozze d'oro due nostri bei vecchi cavalieri di Vittorio Veneto. A Treviso, il 18 febbraio, il col. Pietro Cirese del Gruppo-città, e Giovanni Bortolazzo del Gruppo di Riese Pio X; complimenti vivissimi ed auguri anche per le rispettive consorti (delle quali, nei felici casi analoghi, sarà bene segnalarci il nome).

Opel Kadett:

“vera” automobile.

1078 cc. - 5 comodi posti - tanto spazio per il bagaglio. Una vera automobile, sicura economicissima, dal basso consumo. Da L. 850.000 (IGE compresa)



PREZZO SPECIALE PER GLI ALPINI



Venite a provarla qui.

Concessionario General Motors

ALBERTO ARDUINO

TREVISAUTO - Viale Felissent, 19A - TREVISO

POKER GAMINO BRIDGE



le carte da gioco che hanno una tradizione

DAL NEGRO

TREVISO

«VECIO» SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

A. DE CARLO

OTTICO DIPLOMATO

TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono 41.818

CARICHE SOCIALI

- Consiglio Direttivo Sezionale
- Presidente
Cattai cav. uff. m. Francesco
- Vice Presidenti
Perissinotto dott. Antonio
Bellis dott. Bruno
Sernaglia geom. Mario
- Segretario
Cavallina cav. Egisto
- Tesoriere
Manfren cav. rag. Bruno
- Consiglieri
Agnolin Adriano - Arduino Alberto - Battaglia rag. Luigi - Benvenuti avv. cav. Cesare - Bigolin Ezio - Carraro Arturo - Cervellini avv. Marco - Chioin rag. Vittorio - Datorra Gino - Furlan comm. rag. Ivo - Gheller Virginio - Gracco cav. Ernesto - Meneghetti Giorgio - Minato rag. Bruno - Moretto dott. Guido - Rossi Dario - Tonon ing. cav. Luigi - Zandegiacomo Leonardo - Zanotto Sergio.
- Revisori dei conti
Agrimi rag. Alessandro - Beraldo rag. Mario - Vian dott. cav. Varniero.
- Giunta di scrutinio
Donner rag. Luciano - Schiavinato rag. Giampaolo - Zandonà Luigi.

VITA DEI GRUPPI

L'attività dei Gruppi è stata particolarmente intensa nel corso dell'inverno, periodo solitamente dedicato al rinnovo del tesseramento, alle elezioni e — dato il freddo — alle calorose cene che hanno festosamente riunito la gran parte dei soci.

Ha cominciato

CROCETTA DEL MONTELLO

che il 4 novembre, dopo le celebrazioni della Giornata delle FFAA e del Combattente, si è riunito al Ristorante Brotto di Cornuda. Oltre al sindaco dott. Sisinio Narduzzo e il presidente sezionale cav. uff. Francesco Cattai, erano presenti le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma e una cinquantina di soci parte dei quali si sono fatti accompagnare dalle consorti o dalle morose.

Al termine del pranzo il presidente della Sezione ha espresso il proprio compiacimento al capogruppo Virgilio Trucolo, porgendo l'augurio a tutti i soci, e raccomandando una numerosa e sentita partecipazione alle manifestazioni in programma per il Centenario degli Alpini.

Un mese dopo — nella ricorrenza di S. Barbara — si sono svolte due riunioni.

I soci del Gruppo di

MASERADA SUL PIAVE

si sono ritrovati in una trattoria del loro industrioso paese, unitamente al capogruppo dott. Monti, e al col. Cavallina intervenuto in rappresentanza del presidente Cattai impossibilitato per impegni associativi precedentemente assunti. Assai confortante la presenza di numerosi bocia che, terminata recentemente la naja, hanno entusiasticamente aderito al Gruppo.

Hanno preso la parola il capogruppo, il quale si è compiaciuto per il sempre notevole intervento dei soci alle varie manifestazioni — e particolarmente per l'assai larga rappresentanza all'Adunata nazionale di Cuneo — ed ha rivolto ai suoi alpini espressioni di incitamento a tenere sempre un comportamento civile e consono agli scopi della nostra Associazione; ha poi proceduto alla consegna delle tessere ai nuovi iscritti.

Il bravo segretario del Gruppo — Vinicio Bertuzzi — è stato vivamente applaudito per la relazione che con esemplare chiarezza e precisione ha compilato per illustrare le molteplici attività svolte durante il 1971.

Il cav. Cavallina — segretario della Sezione — ha recato il saluto e l'incoraggiamento del presidente.

I canti alpini si sono protratti fino a tarda ora, e la stessa cosa stava avvenendo a

RESANA

i cui soci (molti dei quali sono montagnini) si sono pure riuniti il giorno di S. Barbara patrona dell'artiglieria. Erano presenti il sindaco, il parroco, il medico condotto (con l'impegno di non ricordare alcuna dieta almeno per quella sera), il presidente sezionale, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma e dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra.

Nel corso della cena — improntata alla più schietta fraternità e allegria — hanno parlato il parroco (che si è espresso con ammirazione per i nobili sentimenti che stanno a base dell'ANA) e il capogruppo dott. Scalo il quale ha ringraziato le autorità intervenute, rivolgendole infine la esortazione ai soci a continuare nella lodevole attività sempre svolta per la meritata affermazione del Gruppo.

Ha concluso il presidente cav. uff. Cattai con il compiacimento al dott. Scalo che, pur residente già da alcuni anni a Mestre, ha seguito con immutata dedizione l'opera dei soci di Resana anche nel 1971, e con l'augurio di buon lavoro al consiglio del Gruppo e ai suoi soci.

TREVISO-CITTA'

si sono incontrati al ristorante «al Fogher» per la tradizionale cena natalizia svoltasi il 18 dicembre.

Ospiti graditissimi erano il gen. Giorgio Ridolfi comandante la Zona Militare, il col. Luigi Ambria, e due dirigenti dell'attivo Nucleo trevigiano «N. Sauro» dell'Associazione Marinai.

Cena eccellente, per la quale non mancava nemmeno lo spumante.

E abbondanti anche gli auguri in considerazione della prossimità delle feste. Quelli del capogruppo Cattai che ha tra l'altro ringraziato gli ospiti; quelli del gen. Ridolfi il quale ha pure espresso la soddisfazione di tro-

varsi tra gli alpini in congedo poiché vede in tal modo assicurata la continuità di ideali che — in guerra o in pace — la vita alpina ha fatto apprezzare per una sincera dedizione alla Patria; auguri anche del signor Geronzo a nome dei marinai che con gli alpini hanno rinsaldato la costruttiva amicizia dopo l'adunata delle Penne nere a La Spezia. E tanti auguri infine che i commensali si sono scambiati tra il tintinnio dei bicchieri.

Anno nuovo, e sempre uguale tradizione alpina.

I soci del Gruppo di

ASOLO

si sono ritrovati, la sera del 12 febbraio, presso la trattoria «alla Trave» di Pagnano. Sono intervenuti — oltre al presidente della Sezione — i capigruppo di Pagnano e di S. Apollinare, e una rappresentanza del Gruppo di Mogliano Veneto.

Il capogruppo Rino Bernardi ha svolto la relazione sulle iniziative realizzate nel corso del 1971, e il segretario cav. Silvestri ha presentato la relazione finanziaria. Applaudite sia l'una che l'altra, e altrettanti consensi per la bella cena che ne è seguita.

Il presidente cav. uff. Cattai si è compiaciuto per l'opera svolta dal capogruppo e dai suoi collaboratori, oltre che con tutti i soci che in ogni circostanza hanno dimostrato attaccamento alla vita associativa.

Parole di incoraggiamento per l'ulteriore sviluppo del Gruppo sono state pronunciate dall'avv. Antonio Piscicelli — già presidente della Sezione — al quale desideriamo far giungere dal nostro giornale (sorto nel corso della sua presidenza) il sempre maggiore saluto ed augurio.

Il Gruppo di

BAVARIA

ha chiamato a raccolta i propri iscritti — alla trattoria «Arsille Boranga» — per la sera del 15 gennaio; per la Sezione erano presenti Sergio Zanotto e il rag. Bruno Minato.

Prima il dovere e poi il piacere.

Il capogruppo Luigi Callegari ha svolto la relazione morale durante la quale ha con commosse parole ricordato — oltre al Presidente nazionale dott. Merlini, tragicamente scomparso — i soci deceduti nel corso dell'anno e cioè Narciso Trinca e Luigi Da Re, e il sempre cordiale simpatizzante e collaboratore Ugo Graziani. Tra le iniziative realizzate, il capogruppo ha ricordato la gita alla repubblica di San Marino, e l'acquisto dei marmi per la realizzata pavimentazione dell'area attorno al monumento ai Caduti.

Dell'esito delle votazioni viene data notizia a parte.

Prima della conclusione e giunto, come aveva promesso, il presidente sezionale cav. uff. Francesco Cattai («reduc» da altro Gruppo) che era accompagnato dall'Arduino-Super, come viene da taluni chiamato — per la sua mole — il buon Alberto per distinguere dal fratello Mario pure alpino.

Terminiamo la cronaca per dire che la fine è stata quella abituale dei soci di Bavaria: visita a gruppi delle cantine sociali, anzi doppiamente «sociali» perché sono quelle in casa dei soci e a disposizione degli altri soci. Particolarmente entusiasmante è stato l'assaggio dello squisito «nero» del vecchio Berto Callegari (e il redattore di Fameja Alpina ha tutta l'assetata intenzione di capitare — e spera presto — a rendersene veramente convinto).

Oltre un centinaio di soci del Gruppo di

VOLPAGO DEL MONTELLO

erano presenti al moderno ristorante Montelliano per il pranzo sociale al quale è intervenuto il segretario della Sezione cav. Cavallina; elevato anche il numero dei bocia, sicure promesse del buon andamento, anche futuro, dell'attivo Gruppo del quale Augusto Gastaldon ha presentato la relazione morale e finanziaria del concluso anno, ed esposto le attività programmate per il 1972 e comprendente una bella gita, da svolgersi in autunno, per i soci e i familiari.

Il col. Cavallina ha recato il saluto del presidente sezionale cav. uff. Cattai che non ha potuto intervenire avendo doverosamente recarsi a Milano per la nomina del nuovo Presidente nazionale dopo la tragica scomparsa del dott. Merlini. Si è complimentato con il capogruppo Augusto Gastaldon e i suoi collaboratori del Consiglio per l'attività svolta e per l'impegnativo programma che si sono prefissi di svolgere nell'anno Centenario.

E' seguito il pranzo, caratterizzato da squisite specialità e dagli ottimi vini locali che sono

serviti anche da lubrificante per le seguite cantate alpine che hanno avuto conclusione nel tardo pomeriggio.

I soci del Gruppo di

PEDEROBBA

hanno fatto celebrare, domenica 14 gennaio, una Messa a suffragio dei Caduti provvedendo anche alla deposizione di una corona d'alloro al monumento. La Sezione era rappresentata dai consiglieri dott. Perissinotto e Gheller, ed erano pure presenti — oltre a numerosi soci, con la fanfara del Gruppo — molti alpini di Onigo intervenuti col ga-guardetto.

Dopo la cerimonia si è svolto il rancio sociale, assai bene organizzato e che si è concluso con un breve discorso del dott. Perissinotto.

La domenica successiva — 23 gennaio — i soci di

NERVESA DELLA BATTAGLIA

hanno svolto un ampio programma in considerazione della ricorrenza del decennale di costituzione del Gruppo.

Al mattino, nella chiesa arcipretale, è stata celebrata da mons. Paolo Chiavacci la Messa a suffragio dei Caduti; erano presenti autorità, membri del Consiglio direttivo sezionale, rappresentanze e la quasi totalità dei soci.

Numerose le presenze anche al pranzo al quale sono intervenuti pure il sindaco avv. Giulio Tanti, i consiglieri sezionali Alberto Arduino ed Ezio Bigolin, il capogruppo di Bavaria Luigi Callegari.

Prima della conclusione il capogruppo Sergio Zanotto ha intrattenuto i soci sul programma svolto e su quello che attende il Gruppo per le celebrazioni del Centenario di fondazione del Corpo degli Alpini.

Nel frattempo il sempre attivo segretario Ruggero De Sordi ha completato le operazioni di rinnovo del tesseramento e organizzato una lotteria il cui ricavato è stato destinato a favore della Sezione.

Giornata intensissima è stata quella del 29 gennaio; impegnati sei Gruppi e numerosi membri del Consiglio direttivo sezionale.

Alfabeticamente diamo la precedenza a

BIDASIO

i cui soci si sono ritrovati presso la trattoria Favrel, sede del Gruppo, unitamente al consigliere di zona Sergio Zanotto il quale, dopo una breve introduzione del capogruppo cav. Marcon, ha recato il saluto del presidente sezionale cav. uff. Francesco Cattai — impossibilitato ad intervenire a causa di altri impegni — ed illustrato le manifestazioni centenarie alle quali la Sezione si troverà impegnata ad intervenire.

Dopo la cena si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Gruppo e delle quali viene data notizia a parte.

Brindisi e canti hanno confermato l'elevato affiatamento di tutti i soci.

Infaffarati per le votazioni e per la cena anche i soci di

CORNUDA

riuniti al ristorante Brotto con la presenza dell'alpino Aldo Vanzo in rappresentanza del sindaco che era ammalato, del vice presidente sezionale geom. Mario Sernaglia, del presidente della locale sezione dell'ANCR geom. Luigi Scarpel, del comandante e del vice comandante della Stazione CC, e di una nutrita rappresentanza del Gruppo di Castelli. I soci erano più di cinquanta e il capogruppo Leonardo Zandegiacomo ha loro esposto la relazione sull'attività e sulla situazione di cassa.

Non meno da fare si dà il Gruppo di

CHIARANO-FOSSALTA MAGGIORE

che con una rappresentanza dell'Amministrazione comunale, il presidente dei combattenti e reduci Giacomet, soci e numerosi loro familiari, si è riunito in un ristorante locale per una riuscitissima cena. Ben riuscita anche perché il più giovane e da poco inaugurato Gruppo ha in tale occasione acquisito dieci nuovi soci.

Il capogruppo Lelio Dal Pos ha espresso, prima dell'inizio del pranzo, la soddisfazione di tutti i soci per le ripetute testimonianze di simpatia ricevute fin dal momento della dichiarata intenzione di costituirsi in Gruppo e poi nella fase organizzativa culminata nel raduno indetto per l'ufficiale ingresso del Gruppo nella Sezione di Treviso.

Dal Pos ha affermato di essere convinto che le tante attestazioni di vivo apprezzamento che sono pervenute in occasione della formazione del Gruppo e durante questo primo periodo di in-

tensa attività, continueranno anche per il futuro ed è per questo che tutti i soci di Chiarano e Fossalta opereranno per ben meritata questa considerazione. La stessa sera era in svolgimento la cena del Gruppo di

FALZE' DI TREVIGNANO

alla quale ha presenziato il consigliere sezionale dott. Antonio Perissinotto che, a nome del presidente Cattai impegnato in analogo «missione», ha portato il saluto della Sezione intrattenendo — i più di cinquanta soci presenti — sull'onore di appartenere a un Corpo che è caratterizzato da cento anni di eroismi espressi in guerra e in pace.

Un elogio è pure stato rivolto al bravo capogruppo Aldo Gheller che, validamente coadiuvato da vice capogruppo Francesco Ceron, da Pietro Cesaro, Abramo Frassetto, e dai giovani Venturato e Michelin, ha sollecitamente raggiunto il completamento del tesseramento, e già programmato una larga partecipazione di soci all'Adunata nazionale di Milano, oltre all'annuale gita in montagna durante la quale si porteranno tutto l'occorrente per preparare il rancio.

Ottima riuscita anche a

RIESE PIO X

dove il locale Gruppo si è riunito presso la trattoria «alla Luciola», col sindaco, il nostro segretario sezionale, altre autorità e quasi tutti i soci.

Presentato dal capogruppo Berino — che ha pure ringraziato le autorità intervenute — il col. Cavallina ha ricordato le basilari finalità della nostra Associazione alla quale sono affidate tante testimonianze di sacrifici e di gloriosi episodi nel corso di un secolo e dei quali furono protagonisti le Penne Nere.

In tema di ricorrenze il sindaco prof. Carlo Pelizzari ha ricordato che, in base agli archivi provinciali, la comunità di Riese risale all'anno 972 per cui il paese si appresta quest'anno a celebrare il Millenario della propria storia. I dieci secoli di questo paese il cui nome è legato a tante vicende tra cui la nascita di un Papa santo, costituiscono quindi l'auspicio per una ancora lunga ed operosa esistenza delle Truppe Alpine.

La cena si è svolta tra gli evviva e i frequenti canti dei partecipanti, come pure è avvenuto a

S. POLO DI PIAVE

dove i soci — dopo aver assistito alla Messa per i Caduti celebrata dal parroco mons. Felice Sacilotto — si sono riuniti al «Gambrinus». Oltre al presidente sezionale cav. uff. Francesco Cattai, erano presenti numerose rappresentanze dei Gruppi vicini.

Come di consueto, al prescelto rinomato ristorante, si è mangiato e bevuto ottimamente.

Un breve discorso di circostanza è stato pronunciato dal presidente sezionale, seguito da espressioni di compiacimento rivolte dal parroco a tutti i presenti.

Ottima l'organizzazione della serata (come pure l'andamento del Gruppo, che nel corso dell'anno è aumentato di cinque soci) e di ciò va dato atto al valente capogruppo e ai suoi altrettanto bravi collaboratori.

Dopo questa intensa giornata del 29 gennaio, l'attività dei Gruppi si è rinnovata il 19 febbraio con la riunione che il Gruppo di

ALTIVOLE

ha organizzato presso il «Bristol» di S. Apollinare d'Asolo, dove erano presenti — oltre al parroco don Tarcisio Dal Zotto — il nostro presidente sezionale cav. uff. F. Cattai giunto con il consigliere Virginio Gheller.

Dopo aver invitato i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria dei sette alpini e dell'artiglieria da montagna che nei giorni precedenti erano stati vittime di slavine, il presidente della Sezione ha rivolto parole di circostanza, seguito dal parroco il quale si è felicitato per la concreta fraternità che distingue la vita associativa degli alpini.

Largo posto ha trovato, nella relazione del capogruppo, la realizzazione del monumento-ossario eretto nel cimitero di Altivole con il lavoro e le offerte di tutti i soci del Gruppo.

Particolarmente festeggiato è stato l'ultraottantenne Agostino Baldin «il nonno del Gruppo» intervenuto con la sua consueta bonomia.

Ottima riuscita, sotto ogni aspetto, con meritata soddisfazione del capogruppo Luigino Baldisser e dei suoi bravi collaboratori.

Il Gruppo di

MOGLIANO VENETO

ha presenziato il 19 febbraio — con tutti i propri iscritti — alla Messa celebrata, nella chiesa del Collegio salesiano «Astori», a suffragio degli Alpini caduti in guerra e di quelli deceduti in tempo di pace; il rito è stato accompagnato da appropriati canti della montagna eseguiti dal Co-

ro dei giovani molgienesi.

I partecipanti, con la fanfara alpina di Maser, si sono poi recati in corteo per la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti e alla lapide delle vittime per la Resistenza.

In rappresentanza del presidente è intervenuto il consigliere sezionale dott. Antonio Perissinotto ai quale — all'inizio della cena seguita al ristorante «La Remece» — il capogruppo Francesco Zanarò ha rivolto il saluto degli alpini molgienesi. Il dott. Perissinotto ha risposto con espressioni augurali per il Gruppo, sottermanandosi sul fatto significativo del rito religioso e dell'omaggio al monumento, svoltosi poco prima, e sulla valenza — non sempre compresa da tutti coloro che ci osservano — dei nostri raduni e dei nostri incontri i quali hanno invece la finalità principale di richiamare tutti gli italiani ad una costruttiva concordia.

Il pranzo si è svolto nel migliore dei modi, con canti del coro dei giovani (e quelli dei vecchi) e alcuni eseguiti dalla fanfara di Maser.

La stessa sera gli alpini del Gruppo di

CASTELLI DI MONFUMO

erano riuniti alla trattoria di Mario Dall'Armi detto «il Pirata», e intervenuto il consigliere sezionale Alberto Arduino che — in apertura — ha invitato i presenti a un minuto di raccoglimento a ricordo degli otto bocia alle armi rimasti vittime, il 12 febbraio, di slavine in val Venosta e a Cornuda Scodovacca.

C'erano pure, come di consueto, i dirigenti del Gruppo di Cornuda tra cui il capogruppo Leonardo Zandegiacomo e il cav. Ferdinando Gallina. Prima del termine della serata sono giunti, provenienti dalla riunione di Altivole, il presidente sezionale Cattai con il consigliere Gheller.

Concluso l'ottimo rancio, il capogruppo Toni Rugolo ha letto la relazione morale (notevole per l'attività svolta) e quella finanziaria (risultata con un attivo di oltre 80.000 lire).

Ha parlato anche L. Zandegiacomo per raccomandare la massima partecipazione alle cerimonie di apertura del Centenario da parte di tutti i soci del raggruppamento e cioè quelli di Cornuda, Pederobba, Onigo, e Castelli di Monfumo.

La migliore armonia ha caratterizzato la bella serata chiusasi con i sempre appassionanti canti alpini.

Anche a

CAERANO SAN MARCO

si è svolta l'assemblea dei soci seguita alla Messa celebrata a suffragio dei Caduti.

E' stata riassunta l'intensa attività del Gruppo e tra le iniziative di maggiore rilievo va ricordata la serata di canti della montagna — svoltasi con la partecipazione dei Cori «Alpes» di Oderzo e «Montegrappa» di Bassano — il cui ricavato è andato a beneficio del socio Nunzio Velo quale contributo per le costose operazioni chirurgiche alle quali è stato sottoposto in Belgio.

La relazione del capogruppo è stata assai esauriente anche per il proposto programma per il Centenario degli Alpini — e il 26 febbraio i soci hanno largamente partecipato alla cerimonia di apertura dinanzi al monumento ai Caduti, con lettura del messaggio diramato dal Capo di S. M. dell'Esercito — con illustrazione delle principali manifestazioni di carattere nazionale, triestino, e sezionale.

La serata si è conclusa felicemente, meritando il vivo compiacimento a tutti gli organizzatori.

L'ultima notizia che ci è pervenuta riguarda il Gruppo di

COSTE-CRESPIGNAGA

MADONNA DELLA SALUTE che domenica 5 marzo, nella chiesa di Crespignaga, ha fatto celebrare una Messa a suffragio delle Penne Mozze. Tra le numerose rappresentanze vanno segnalati il sindaco di Maser, i presidenti dell'associazione del Fante, di quella dei Bersaglieri dell'AVIS, il consigliere sezionale avv. Benvenuti intervenuto con il segretario cav. Cavallina, il comandante della Stazione CC di Cornuda, rappresentanze di alunni delle scuole elementari con gli insegnanti; durante la cerimonia il parroco don Emilio Zacchia ha avuto parole di alta stima per gli alpini e di apprezzamento per il valore che hanno saputo dimostrare in guerra e per l'opera costruttiva che sanno svolgere in tempo di pace.

Al termine del rito religioso si è formato il corteo che si è diretto, per la deposizione di una corona d'alloro, al monumento dedicato ai Caduti ove il capogruppo ha chiuso la cerimonia con brevi parole di circostanza.

A Coste, alle 12.30 precise, ha avuto inizio il rancio preparato a cura degli stessi soci del Gruppo (veramente bravi) e al quale hanno partecipato circa 170 persone tra cui il presidente sezionale cav. uff. F. Cattai che aveva appena concluso altro suo impegno associativo.

Cassa di risparmio della marca trivigiana di Treviso

- 31 sportelli
- tutte le operazioni di banca, borsa e cambio
- credito artigiano
- finanziamenti a medio termine
- credito agrario e fondiario
- banca agente per il commercio dei cambi
- cassette di sicurezza
- servizio di cassa continua

LIBRERIE E CARTOLERIE

CANOVA già Zoppelli

TREVISO - CONEGLIANO

LIBRI DI TUTTE LE EDIZIONI ITALIANE E STRANIERE
CANCELLERIA — ARTICOLI TECNICI
— ARTICOLI PER REGALO — GIOCATTOLI —

Comitato di redazione: FRANCESCO CATTAI, Presidente; MARCO CERVELLINI, IVO FERLAN, Membri. Direttore responsabile: MARIO ALTARI. Aut. Trib. di Treviso n. 127 del 4-4-1955. LA TIPOGRAFICA - TREVISO